

IL CONVEGNO

A partecipare ai lavori il pedagogo Peter Moss e i professori Mauro Volpi e Luciano Cecconi

Scuola, la battaglia non si ferma

Sabato al centro «Malaguzzi» arriverà anche l'ex ministro Berlinguer

Non c'è solo l'acqua tra le risorse pubbliche vitali da tutelare contro l'appropriazione privata, magari con l'arma del referendum. Una ricchezza immateriale come l'istruzione è un bene comune altrettanto importante e meritevole di difesa contro la privatizzazione. Ne sono fermamente convinti i promotori del convegno «Scuola, bene comune», che si terrà sabato nell'auditorium del Centro internazionale Loris Malaguzzi, in via Bligny, con la partecipazione di Luigi Berlinguer, già ministro dell'Istruzione nel governo di centro sinistra. Sarà un'occasione per chiamare a raccolta chi non si rassegna alle strategie globali di ispirazione ultraliberista a cui i governi nazionali come il nostro si adeguano. I tanti che si sono opposti ai tagli e alle riforme di Mariastella Gelmini, ministro dell'Istruzione, avranno nel convegno l'opportunità di proporre un progetto diverso, capace di valorizzare e sviluppare l'enorme patrimonio della scuola pubblica, che ha accompagnato e in larga misura determinato il progresso della società civile nei primi centocinquanta anni di storia dell'Italia unita.

La giornata di studi è organizzata dal gruppo «La scuola che vogliamo», scaturito nel 2008 dal Coordinamento genitori e insegnanti e comprendente una quindicina di persone rappresentative di tutti i segmenti del sistema scolastico reggiano, e dall'associazione nazionale Libertà e Giustizia, di cui fanno parte il presidente Gustavo Zagrebelski e personaggi del calibro di Gae Aulenti e Umberto Eco, impegnati a far valere anche nell'ambito dell'istruzione i valori della Costituzione, della legalità e della laicità.

I lavori avranno inizio alle 10 con un saluto di Derek Jones, coordinatore bolognese di Libertà e Giustizia e ricercatore del Cnr. Interverrà poi Paola Cagliari, direttore dell'Istituzione nidi e scuole dell'infanzia. Daniele Cecchi, docente di economia dell'istruzione all'università di Milano, risponderà alla domanda: «Possiamo parlare di mercato guardando alla scuola?». Valerio Di Battista, professore del Politecnico di Milano, chiuderà la mattinata illustrando il punto di vista dell'architettura sugli spazi dedicati alla scuola.

Nel pomeriggio Peter Moss, pedagogo dell'Institute of Education dell'università di Londra, parlerà sul tema: «Resistere al mercato, rinnovare un'educazione democratica pubblica». Quindi Mauro Volpi, ordinario di diritto costituzionale nell'università di Perugia, discuterà di «Scuola e Costituzione». Luciano Cecconi, associato

di pedagogia sperimentale all'università di Reggio, tratterà dei «beni comuni dell'apprendimento». Le conclusioni saranno tratte da Cesare Grazioli, docente di storia dell'istituto Pascal e membro del gruppo «La scuola che vogliamo».

Il convegno, che si svolgerà con il patrocinio del Comune, della Provincia, della Regione e dell'università di Modena e Reggio, è stato presentato ieri da Luciano Cecconi, Giovanna Cagliari, insegnante di scuola media superiore, e Lucia Colla, insegnante delle scuole e dei nidi d'infanzia. La sua finalità è quella di far emergere una proposta alternativa alla contestatissima riforma Gelmini. I promotori dichiarano di volere una scuola «democratica, laica e pluralista, inclusiva e aperta alle differenze», che assuma l'educazione come «comunità di pratiche» fondate sulla collegialità, sulla co-progettazione e sulla documentazione. Occorre perciò, a loro avviso, «un nuovo patto educativo tra insegnanti e studenti e tra insegnanti e genitori».

Luciano Salsi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La giornata di studi per chi è contrario alla riforma Gelmini

Fra gli organizzatori anche l'associazione Libertà e giustizia

Pagina 15

Scuola, la battaglia non si ferma

